

In data 31 luglio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha pubblicato il documento di consultazione recante "Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei Certificati Bianchi", il quale illustra le nuove misure che intende introdurre per qualificare e potenziare il meccanismo dei certificati bianchi in vista degli obiettivi nazionali da raggiungere nel 2020.

Il decreto Mise del 22 dicembre 2015 ha revocato e aggiornato alcune schede tecniche del meccanismo di incentivazione dei Certificati Bianchi. Nel corso del 2015, sono giunte complessivamente 11.762 richieste a fronte del riconoscimento di circa 5 milioni di certificati bianchi (64 per cento per interventi in ambito industriale e 31 per cento in ambito civile) e di un risparmio di energia primaria pari a 1,7 Mtep. Dall'avvio del meccanismo (2006) al 2015 sono stati riconosciuti complessivamente oltre 21,7 milioni di certificati bianchi corrispondenti a circa 36 Mtep di risparmio di energia primaria.

Nell'ambito della gestione del meccanismo del Conto Termico (DM 28 dicembre 2012), le attività di monitoraggio e di interlocuzione con le Associazioni di categoria hanno fatto emergere alcune criticità sulle modalità di applicazione dello strumento. Il Mise ha, quindi, pubblicato il 10 febbraio 2015 un documento di consultazione con lo scopo di individuare nuove misure per la semplificazione e il potenziamento del meccanismo di incentivazione. Nel corso del 2015 sono pervenute 8.263 richieste (6.500 richieste nel 2014), relative prevalentemente ad impianti solari termici e generatori a biomassa di operatori privati e sono stati impegnati circa 35 milioni di incentivi.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto Mise del 16 febbraio 2016 relativo al nuovo Conto Termico (cosiddetto CT 2.0.), operativo a partire dal 31 maggio 2016, che ha previsto l'ampliamento degli interventi di efficienza energetica incentivabili, la semplificazione delle modalità di accesso e l'innalzamento della soglia per l'erogazione con rata unica.

Trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in ente pubblico economico

La Legge "Stabilità 2016", al comma 382 dell'articolo 1, disciplina a partire dal 1° gennaio 2016 la trasformazione in ente pubblico economico della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Il nuovo ente, che prende la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (Csea) viene istituito per razionalizzare le attività svolte a favore degli operatori del settore energetico e idrico e, in particolare, allo scopo di valorizzare i ricavi delle attività di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

soggetto realizzatore dell'investimento.

La Csea con un patrimonio iniziale di 100 milioni di euro, prelevato dai conti gestiti dalla Ccse, versa al Bilancio dello Stato gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica delle sue attività.

Quanto al personale (massimo 60 unità) oggi in posizione di distacco dal Gse, la Ccse provvederà con procedure di selezione pubblica per titoli ed esami, considerando titolo preferenziale per il reclutamento il servizio prestato presso la Ccse stessa per un periodo di almeno dodici mesi.

Inserimento del Gse nell'elenco Istat

Il Gse, in data 9 settembre 2014, è stato inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, definito annualmente dall'Istat ai sensi della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Tale provvedimento ha determinato per il Gse l'applicabilità, a partire dal 2015, di alcune disposizioni normative nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica.

In questo contesto la Società, in aderenza al d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, a fronte di una riduzione dei consumi intermedi superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, ha, altresì, effettuato un versamento pari a 1,8 milioni di euro in apposito capitolo del bilancio dello Stato, rappresentato nel bilancio societario come un onere diverso di gestione.

Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

Nel 2015 il Gse ha anche proseguito il processo di efficientamento e riduzione dei costi, avviato nel 2014, con l'approvazione del d.l. n. 66/14 sulla cosiddetta *spending review*, che prevedeva l'obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi nel 2015 pari almeno al 4 per cento rispetto all'esercizio 2013 (costi operativi nel 2013 pari a 93,7 milioni di euro). In particolare, il Gse ha registrato una riduzione dei costi operativi di oltre 12 milioni di euro, in calo del 13 per cento rispetto al 2013 (costi operativi nel 2015 pari a 81,3 milioni di euro), attraverso l'attivazione di specifiche politiche di risparmio. A tal riguardo, il Gse ha individuato linee di azione relative, in particolare, al contenimento della crescita del costo del personale dipendente ed alla diminuzione degli altri costi operativi.

Approfondimento sui giudizi arbitrali contro la Repubblica Italiana per i decreti sul fotovoltaico

A partire dal 2014, sono state avviate alcune procedure arbitrali in ambito europeo nei confronti del Governo Italiano, dinanzi al Centro Internazionale per la Soluzione delle Dispute relative agli Investimenti (nel seguito, Tribunale ICSID) e alla Camera di Commercio di Stoccolma (nel seguito

SCC).

In particolare, nell'anno 2014, una società con sede legale in Belgio ha contestato la presunta violazione da parte dell'Italia dell'*Energy Charter Treaty*.

Nel ricorso, primo per lo Stato italiano dinanzi al Tribunale ICSID (ICSID n. ARB/14/3), erano stati indicati 120 impianti fotovoltaici, rispettivamente di potenza pari a c.a. 1 MW, tutti ubicati nella Regione Puglia, e mai realizzati, a dire dei ricorrenti, in ragione dell'avvicinarsi di norme (in particolare i Decreti ministeriali che disciplinano i c.d. Conti Energia), giudicate vessatorie e in contrasto con la disciplina europea, che avrebbero introdotto vincoli sempre più restrittivi, tali da impedire di concludere gli investimenti programmati entro i termini.

Nel contempo un'altra società, che ha contribuito allo sviluppo del progetto insieme alla preecedente, e poi fallita, ha presentato analogo ricorso dinanzi al Tribunale ICSID. I due giudizi sono stati associati.

Trattandosi tuttavia di ambiti di specifica competenza del Gse, la Società è stata direttamente coinvolta dall'Avvocatura dello Stato e dal Ministero dello Sviluppo Economico, come struttura tecnica, nella predisposizione delle memoria e di documenti tecnici a supporto.

La causa assumeva una valenza particolarmente significativa: la fattispecie, infatti, costituisce un *leading case* essendo il primo arbitrato in materia energetica che vede coinvolta la Repubblica Italiana e costituisce, pertanto, un precedente al quale faranno riferimento le successive istanze di arbitrato.

Con decisione notificata all'Italia il 27 dicembre 2016 il procedimento arbitrale si è concluso favorevolmente per lo Stato italiano. Il Collegio ha espressamente chiarito che *"In the Tribunal's view, the Claimants have not discharged the onus of proof of establishing that the Italian state's measures were the operative cause of the Puglia Project's failure"*.

Il secondo ricorso, registrato nel 2015 alla Camera di commercio di Stoccolma (SCC n. 95/2015), è stato presentato da una società danese e da un fondo lussemburghese. Entrambe le società affermano di essere state danneggiate dalla legislazione/regolazione italiana e in particolare dalla Legge c.d. "spalmaincentivi", dalla c.d. "Robin tax", dalla c.d. "Legge Salvaitalia", dalla "Legge di stabilità" e dalle delibere dell'Aeegsi in materia di PMG. Anche in questo caso il Gse ha fornito supporto tecnico al contenzioso, del quale, però, ad oggi non si conosce l'esito.

Analoghi ricorsi sono stati presentati dinanzi al Tribunale ICSID da due ulteriori società, una olandese (ICSID n. 31885/2015) e l'altra lussemburghese (ICSID n. 046/2015).

Anche in questo caso le ricorrenti affermano di essere state danneggiate dalla legislazione/regolazione italiana, richiamando, tra le altre, le norme già oggetto di contestazione nell'ambito dell'arbitrato

CCS n. 95/15. Gli esiti dei contenziosi non sono ancora noti.

I predetti contenziosi internazionali trovano un corrispondente riscontro anche in altri contenziosi avviati nei confronti di Gse innanzi ai giudici nazionali italiani e che hanno investito la Corte costituzionale.

L'art. 26, commi 2 e 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (c.d. norma Spalma-Incentivi), infatti, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015. Tale previsione è andata a interessare circa 13.000 convenzioni stipulate fra il Gse e gli operatori, per una potenza complessiva pari a circa 10,6 GW, con tre diverse opzioni di rimodulazione.

Il minor costo a carico della componente A3 derivante dalla norma succitata è stato stimato dagli uffici tecnici del Gse pari a 1.165 milioni di euro per il solo periodo 2015-2017.

A fronte di tale rimodulazione, un largo numero di operatori ha impugnato, singolarmente o con azioni collettive, le disposizioni di legge e i susseguenti atti di implementazione posti in essere dal Gse.

Ciò ha condotto a 1.115 ricorsi in sede amministrativa e 25 giudizi civili di primo grado.

Il TAR per il Lazio, Giudice adito in sede amministrativa, ha ritenuto di sollevare, mediante 63 ordinanze, la questione di legittimità costituzionale delle norme in questione.

La Corte Costituzionale ha definito la vicenda, con sentenza n. 16 del 2017, la quale ha escluso ogni profilo di illegittimità delle norme sottoposte al suo esame.

A questo punto è lecito attendersi un conforme esito positivo dei contenziosi avviati nei confronti di Gse in sede giurisdizionale.

Approfondimento sullo stato di avanzamento delle attività istituzionali in ambito internazionale

Con riferimento al contesto internazionale, il Gse svolge le seguenti tipologie di attività:

- attività istituzionali di supporto tecnico (prevalentemente al Mise);
- contributo alla definizione e gestione delle politiche UE su energia e infrastrutture energetiche;
- scambio di dati a livello internazionale;
- attività operative di profilo internazionale;
- attività normative (piattaforma internazionale GO, Aste ETS, erogazione contributi NER300);
- attività finalizzate allo scambio di esperienze per il miglioramento dei servizi forniti dalla Società (collaborazioni tecniche con Agenzie internazionali, partecipazione a reti internazionali di R&D su

rinnovabili, attività di formazione e selezione del personale);

- attività di relazioni esterne internazionali;

- rapporti con le istituzioni europee e internazionali (Commissione, Parlamento Europeo, vertici di Agenzie Internazionali di settore);

- incontri e iniziative pubbliche (incontri bilaterali, eventi).

Attività regolate o complementari alle attività core della Società implementate ai sensi del D. Lgs. n. 30/2013 e della Convenzione Mef-Gse

Con la Direttiva 2003/87/CE nasce il Sistema europeo per lo scambio di quote di emissione (EU ETS) per controllare le emissioni di CO₂ dei settori a più alta intensità di carbonio e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

Il d.lgs. 13 marzo 2013, n. 30, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE che modifica la Direttiva 2003/87/CE, ha attribuito al Gse il ruolo di Responsabile del Collocamento delle quote di emissioni di gas ad effetto serra per l'Italia, ai sensi del Regolamento Aste, rispettivamente per le quote di emissione assegnate a titolo oneroso agli operatori aerei e agli impianti fissi amministrati dall'Italia. I costi sostenuti dal Gse per le attività svolte in qualità di Responsabile del Collocamento sono a valere sui proventi delle aste.

Nel rispetto del suddetto decreto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e il Gse hanno stipulato, nel corso del 2014, un'apposita Convenzione per definire le attività che lo stesso Gse deve sostenere in qualità di Responsabile del Collocamento, in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1031/2010 e successive modificazioni, ivi compresa la gestione del conto bancario aperto dal Gse e collegato al sistema “*Trans-European Automated Real-time Gross Settlement Express Transfer System* (TARGET 2) designato per la ricezione dei pagamenti previsti dal Regolamento Aste.

Nel corso del 2015, il Gse ha conseguito attività di aggiornamento e revisione della Convenzione Mef – Gse, in scadenza il 31 dicembre 2015.

A partire dal 2016 sono stati avviati i processi legislativi per rivedere le direttive sull'*European Union Emissions Trading Scheme* (“EU ETS”) alla luce del nuovo quadro al 2030.

Approfondimento sulle criticità riscontrate relativamente all'incasso A3 (crediti A3)

Nel corso del 2014, in conseguenza delle difficoltà manifestate dai venditori di energia elettrica (*trader*) nella riscossione, dal cliente finale, degli importi definiti nella bolletta elettrica, alle scadenze previste, la Delibera Aeegsi 268/2015/R/eel (codice di rete della distribuzione), pubblicata a giugno

2015, ha introdotto nuove tempistiche di versamento della componente A3 al Gse, fissando un termine unico per tutti i versamenti degli oneri di sistema da parte dei distributori.

Anche nel corso del 2015 i distributori hanno segnalato il perdurare delle difficoltà relative al puntuale incasso dei propri crediti dai *traders* e nel conseguente reperimento di risorse finanziarie presso gli istituti di credito. Nel corso del 2015 il Gse, a fini preventivi, ha messo in atto le necessarie misure per assicurare il tempestivo incasso delle somme dovute alle date stabilite ed evitare eventuali criticità finanziarie con ricadute sulla filiera delle rinnovabili. Nel 2016, quindi, il Gse ha sottoscritto convenzioni con primari istituti di credito per l'eventuale cessione pro soluto dei crediti afferenti alla componente tariffaria A3, vantati nei confronti delle imprese distributrici di energia elettrica.

Approfondimento sui processi di ottimizzazione avviati dalla società

Con l'obiettivo di avviare una nuova fase di cambiamento della Società finalizzata al raggiungimento dell'eccellenza nell'ambito della Pubblica Amministrazione, il Gse ha intrapreso delle azioni finalizzate all'ottimizzazione dei processi inerenti ai meccanismi incentivanti e delle relative attività di comunicazione. A tal riguardo, il Progetto Alfiere, iniziato a fine del 2015, attraverso l'implementazione di un approccio integrato e orientato agli interlocutori istituzionali, agli *stakeholder* e agli operatori, si pone l'obiettivo di valorizzare i seguenti aspetti:

- trasparenza nei rapporti con i soggetti esterni;
- efficacia ed efficienza nella gestione delle proprie risorse;
- dissuasione dei comportamenti anomali o scorretti;
- gestione del rischio insito nei processi di erogazione dei servizi.

Il nuovo approccio integrato si baserà su:

- processi: armonizzazione dei processi aziendali volta a garantire una maggiore efficacia ed efficienza all'operato del Gse;
- responsabilizzazione: maggiore responsabilizzazione dei Direttori e dei Responsabili sia nella gestione ordinaria sia nella fase di attuazione del Piano strategico caratterizzato da numerosi progetti di innovazione;
- dimensionamento dell'organico: allocazione delle risorse sulla base delle competenze e del carico di lavoro previsto per ogni singola attività;
- comunicazione: miglioramento della percezione esterna dei servizi offerti;
- sistemi informativi: reingegnerizzazione degli applicativi informatici volta alla creazione di un portale unico dedicato ai servizi offerti agli operatori;
- procedure: revisione delle procedure esistenti in un'ottica di efficientamento e ottimizzazione dei processi.

3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE

3.1 Organi

Consiglio di Amministrazione

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 13 luglio 2012 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del Gse S.p.A., per il triennio 2012 – 2014.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 luglio 2015 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del Gse S.p.A., per gli esercizi 2015 – 2017.

I compensi annui lordi riconosciuti, ex art. 2389, primo comma, del Codice Civile, ai membri del Consiglio di Amministrazione sono stati determinati nella misura di euro 27.000 per il Presidente e di euro 13.500, per ciascuno degli altri Consiglieri di Amministrazione.

Il consigliere d'amministrazione, avvocato dello Stato, designato dal Mef e nominato dall'assemblea dei soci in data 22 luglio 2015, autorizzato dall'Avvocato Generale dello Stato ad assumere l'incarico in data 30 luglio 2015 - all'epoca in posizione di fuori ruolo quale Capo dell'Ufficio del coordinamento amministrativo del Ministero - nell'aprile 2016 veniva nominato Avvocato Generale aggiunto dello Stato e cessava dalla posizione di fuori ruolo.

A tal riguardo va rilevato che l'art. 5 del D.P.R. 31 dicembre 1993, n. 584, prevede che agli avvocati dello Stato sia vietata la partecipazione a consigli di amministrazione o ad organi con poteri di gestione, esclusi i casi di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del medesimo D.P.R. (in particolare organi che svolgano compiti di alta amministrazione o garanzia) ed esclusa la partecipazione gratuita ad organi con finalità culturali, scientifiche, sportive, di beneficenza, di volontariato o altri organismi con finalità non di lucro.

L'art. 8 del D.P.R. n. 584/93 citato prevede, poi, che le predette disposizioni si applichino anche agli avvocati dello Stato in posizione di fuori ruolo.

A tal proposito deve rilevarsi come al Gse non possa essere riconosciuta la qualità di autorità amministrativa indipendente (in considerazione sia della sua sottoposizione alla vigilanza del Mise, sia per l'evidenza costituita dall'esistenza, nel settore, di altra e specifica *Authority* che disciplina la stessa attività del Gse), né di soggetto che svolga compiti di alta amministrazione e di garanzia (art. 3, comma 1, lettera c) del D.P.R. 584/93). Tale qualificazione può infatti attribuirsi solo a quei soggetti pubblici i quali, pur non rientrando nella categoria delle autorità indipendenti, svolgano in autonomia un'attività di tipo non meramente gestionale, finalizzata al buon andamento ed alla vigilanza di settori ritenuti sensibili dal legislatore e destinata ad esprimersi prevalentemente per

mezzo di provvedimenti ed atti giuridici normativi e generali, aventi comunque rilevanza esterna, cioè non soltanto autoorganizzativa (Cons. di Stato, sez. IV, 21 luglio 2005, n. 3914).

A decorrere dal 23 settembre 2016 l'altro consigliere di amministrazione ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito solo in data 14 febbraio 2017.

Destano, pertanto, perplessità la nomina e la permanenza in carica del predetto avvocato dello Stato dopo il suo rientro in ruolo, per i possibili riflessi critici di tale situazione, sul regolare svolgimento dell'attività gestionale della società.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2015, la remunerazione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, è stata riconosciuta in un emolumento annuo lordo pari ad euro 192.000,00.

Il suddetto compenso è stato determinato:

- in euro 147.692,30, come emolumento annuo lordo fisso;
- in euro 44.307,70 pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Va segnalato sin da subito (anche se i primi riflessi finanziari saranno registrati sull'esercizio 2016) che l'A.D. (dipendente del Gse come dirigente) nel settembre 2016 ha chiesto di potere accedere alle previsioni dell'art. 11, comma 12, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, il quale prevede che coloro che abbiano un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico (in questo caso con la medesima Gse) e che siano al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, siano collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo agli amministratori.

Il Consiglio di amministrazione, nell'accogliere la richiesta dell'interessato e nel ripristinare il rapporto di lavoro, ha correttamente interpretato la norma nel senso che, essendo venuto meno il rapporto sinallagmatico connesso al trattamento economico da dirigente, quello non potesse, in ogni caso, essere ripristinato nella sua interezza ma soltanto entro il limite massimo previsto normativamente per la retribuzione del nuovo incarico di amministratore relativamente alla fascia societaria di appartenenza, con gli ulteriori benefici connessi sul piano contributivo e previdenziale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stato nominato con delibera del 7 agosto 2014.

L'Assemblea dei soci del 7 agosto 2014 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo.

Di seguito le tabelle relative ai compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con evidenza delle somme deliberate e di quelle erogate nell'anno 2015.

Tab 1 - Consiglio di Amministrazione

CdA nominato il 13.07.2012		
Compensi ex art. 2389, I comma, c.c.		
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati (euro)	Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015 (euro)
<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	27.000,00	15.150,00
<i>Consigliere³</i>	13.500,00	7.575,00
<i>Consigliere²</i>	13.500,00	7.575,00

CdA nominato il 22.07.2015		
Compensi ex art. 2389, I comma, c.c.		
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati (euro)	Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015 (euro)
<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	27.000,00	11.850,00
<i>Consigliere²</i>	13.500,00	5.925,00
<i>Consigliere⁴</i>	13.500,00	-----

Nota: - i compensi deliberati per il Consiglio di Amministrazione sono ripartiti *pro rata temporis* in quanto nel corso nel 2015 l'organo di gestione è stato rinnovato.

³ I compensi dei Consiglieri, in quanto dipendenti rispettivamente del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono riversati al Ministero di appartenenza.

⁴ Non è stato erogato alcun compenso per raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 11 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014).

Tab 2 - Amministratore delegato

Compensi ex articolo 2389, III comma, c.c.			
Compensi lordi annui spettanti per il 2014		Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015	
parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile
147.692,30	44.307,70	82.871,78	58.370,66 ⁵

Compensi ex articolo 2389, III comma, c.c.			
Compensi lordi annui spettanti per il 2015		Compensi lordi annui erogati nell'anno 2015	
parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile
147.692,30	44.307,70	64.820,51	----- ⁶

⁵ La parte variabile erogata è di competenza dell'anno 2014. Nel rispetto della normativa, al fine di evitare il superamento nell'anno del limite di euro 240.000,00 (cumulo tra compensi e trattamenti pensionistici) a novembre 2015 è stato trattenuto l'importo lordo di euro 11.220,91 che è stato recuperato ad aprile 2016 con l'erogazione del variabile di competenza dell'anno 2015.

⁶ La parte variabile è stata erogata nel 2016 successivamente alla consuntivazione degli obiettivi per il 2015 a cui è collegata.

Tab 3 - Collegio sindacale

Collegio Sindacale triennio 2014-2016			
Ruolo	Compensi lordi annui deliberati	Compensi lordi erogati	Compensi lordi accertati
<i>Presidente</i>	23.400,00	- 17.550,00 ⁷ - 5.850,00 ⁸	- 17.550,00 ⁶ - 5.850,00 ⁷
<i>Sindaco effettivo</i>	18.900,00	25.930,20 ⁹	19.641,79
<i>Sindaco effettivo</i>	18.900,00	19.879,60 ¹⁰	19.641,79

Note: - I compensi dei lavoratori autonomi sono versati direttamente agli stessi. I compensi dei dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono riversati al Ministero di appartenenza;

- gli importi fatturati dai lavoratori autonomi sono comprensivi di oneri previdenziali e di rimborsi spese.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015-2017, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gse S.p.A. L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il nuovo Organismo di Vigilanza.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

⁷ Compenso percepito direttamente in quanto non più dipendente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e legata al GSE S.p.A. da un rapporto di co.co.co. in essere dal 1/04/2015.

⁸ Compenso riversato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto dipendente del medesimo Ministero fino al 31/03/2015.

⁹ Il compenso erogato, in qualità di lavoratore autonomo, è di competenza dell'anno 2014 per un importo pari a euro 8.465,00, il medesimo ha presentato una fattura in acconto del compenso 2015 di importo pari a euro 5.408,00.

¹⁰ Il compenso erogato, in qualità di lavoratore autonomo, è di competenza dell'anno 2014 per un importo pari a euro 8.031,40.

PRINCIPALI EVENTI SOCIETARI AVVENUTI NELL'ANNO 2016**3.2 Organizzazione**

Nel 2015 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2014 (Figura 1).

In particolare, al 1° ottobre (Figura 2) si è effettuato lo spostamento - a staff della Divisione Operativa - dell'Unità Monitoraggio e Attività Contrattuali dalla sua precedente collocazione nella Direzione Contratti.

Infine, a decorrere dal 1° novembre 2015, si è ritenuto opportuno snellire la configurazione organizzativa della struttura.

La Direzione Audit, a cui riportavano l'Area Supporto Specialistico di Audit e l'Unità Audit Interni e di Gruppo (la prima coordinata peraltro ad interim dal medesimo Direttore), è stata riorganizzata accorpando in un'unica Funzione di Internal Audit le differenti competenze organizzative, semplificando, anche a beneficio del Responsabile entrante, il processo di coordinamento delle risorse, con contestuale accrescimento delle sinergie interne.

Nella Figura 3 è riportata la struttura organizzativa vigente alla fine dell'esercizio 2015.

Figure 1 – Struttura organizzativa del 2015 in vigore dal 1° ottobre 2014

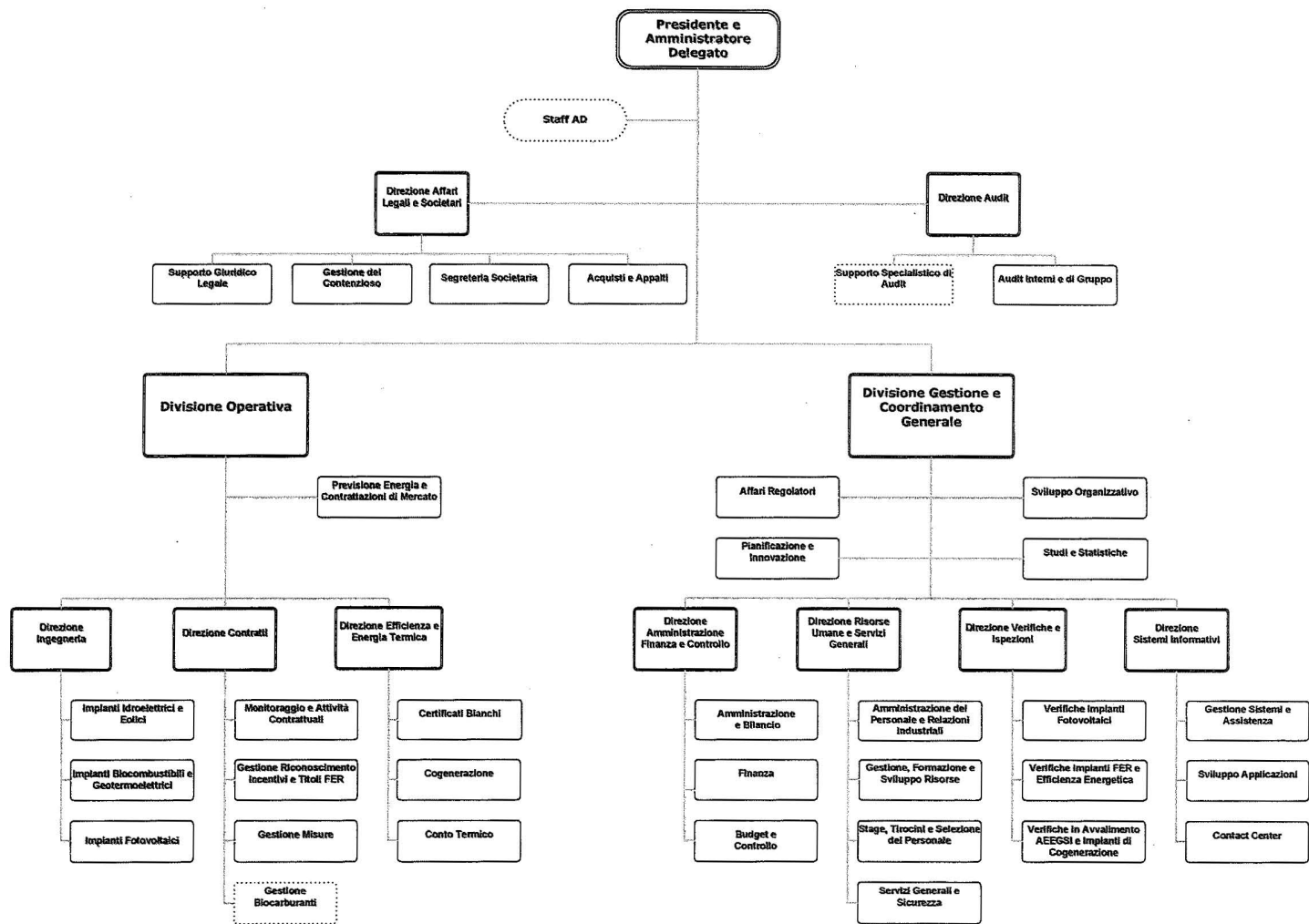


Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° ottobre 2015

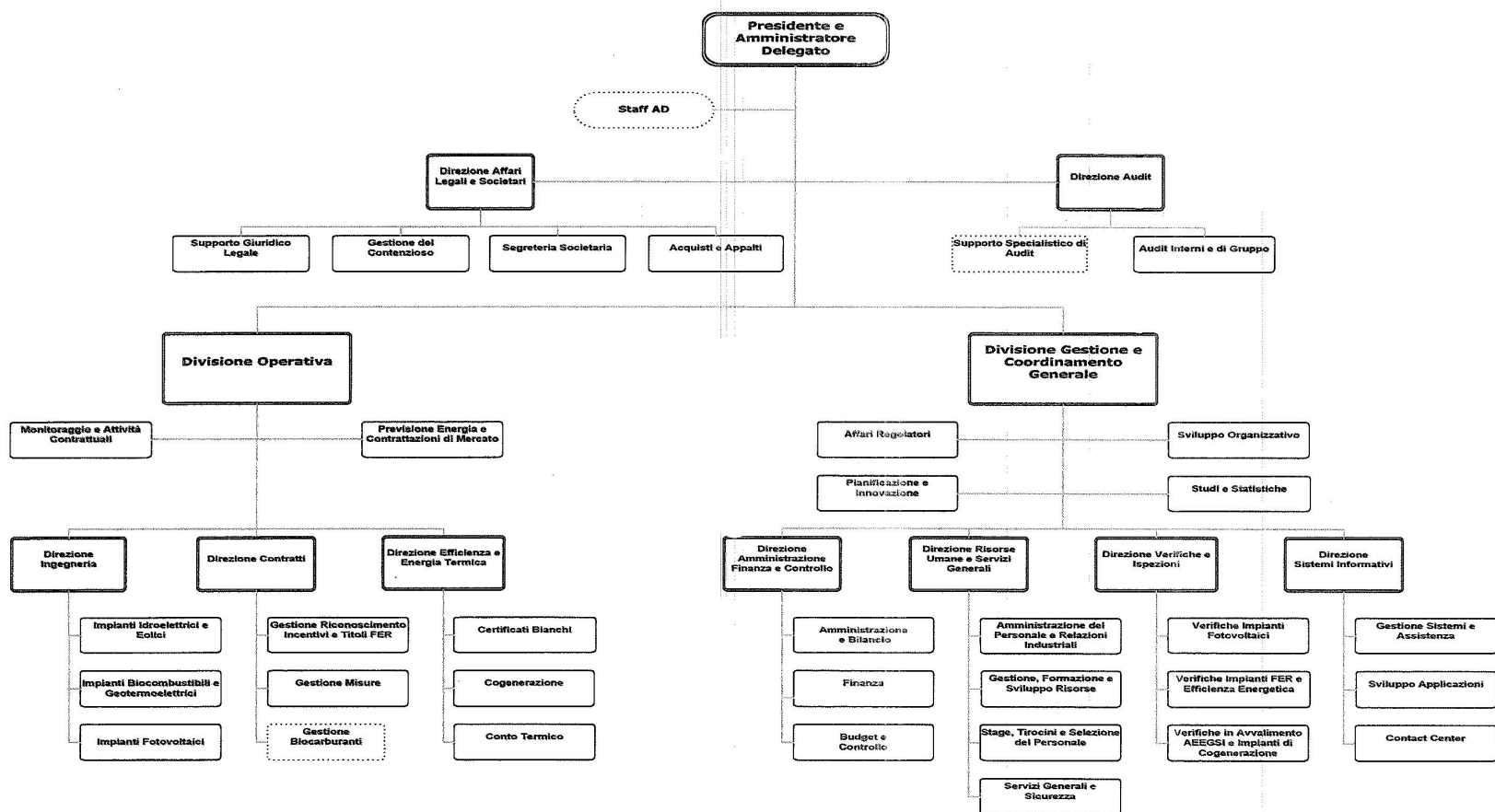
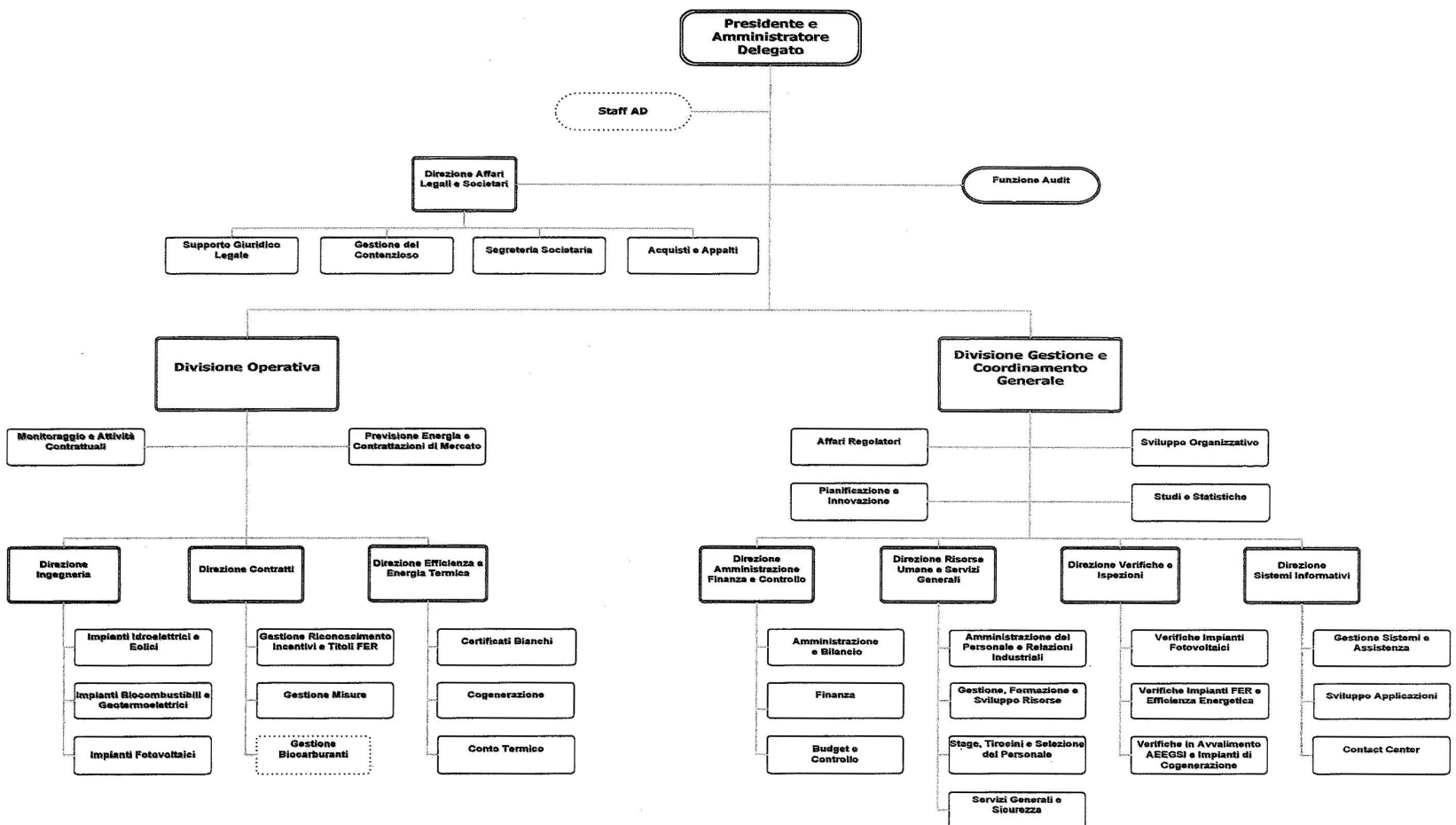


Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° novembre 2015



3.3 Personale

Nel corso del 2015 la consistenza del personale del Gse ha registrato un ulteriore decremento rispetto all'anno precedente attestandosi, al 31 dicembre 2015, a 575 unità.

Nel 2015 la Società ha continuato ad applicare le misure di contenimento dei costi previste dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ottenendo un risparmio dei costi maggiore di quello previsto dalla legge.

Il *turnover* 2015 ha evidenziato l'ingresso di 17 persone e l'uscita di 19 persone.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2015 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2015, confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tab 4 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	17	19
Quadri	121	110
Impiegati	437	448
Totale	575	577

Tab 5 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2015	Organico medio 2014
Dirigenti	17,4	20,3
Quadri	115,3	110,3
Impiegati	436,1	479,0
Totale	568,8	609,6